



dott. **Claudio Paganotti**

Specialista in Ostetricia e Ginecologia e Consulente in Sessuologia Clinica

Alla ricerca del punto G

Il punto più discusso del corpo femminile

Nel 1950 un ginecologo tedesco, **E. Grafenberg**, descrisse un'area situata nella parete anteriore della vagina, particolarmente ricca di terminazioni nervose, che, se stimolata direttamente, **intensifica l'eccitazione sessuale** e provocava intensi orgasmi vaginali.

Cos'è e dove si trova

Tale punto sarebbe situato nello spazio tra la parete anteriore della vagina e quella posteriore della vescica, a circa un terzo della lunghezza della vagina oltre l'ingresso vaginale.

Successivi studi istologici e immunoistochimici non hanno identificato tale zona di maggior concentrazione di terminazioni nervose nella parete vaginale anteriore, ma hanno dimostrato **una maggior densità di innervazione nella parete anteriore rispetto a quella posteriore**.

Secondo diverse ricerche, invece, il punto G sarebbe **il residuo di un tessuto ghiandolare**, simile a quello della prostata dell'uomo. La stimolazione di quest'a-

rea causerebbe, durante l'orgasmo, **un'eiaculazione femminile**, cioè l'emissione di un liquido di natura trasudatizia dall'uretra nel 40% delle donne.

Secondo alcuni studi, infine, il punto G sarebbe **la parte terminale del clitoride**, organo per eccellenza dell'eccitazione femminile, che può raggiungere, all'interno del corpo, **una lunghezza di circa 10 cm**.

La "fotografia" del punto G

Nel 2008 un sessuologo italiano, **E. Jannini**, ha **visualizzato il punto G**. Lo studio era stato condotto su un gruppo di 20 giovani donne utilizzando **l'ecografia transvaginale**. L'80% delle donne, che dichiarava di avere orgasmi vaginali, presentava **un maggior ispessimento nella parete divisoria tra la vagina e l'uretra**. Il punto G sarebbe composto da differenti tessuti: le ghiandole periuretrali di Skene (residuo embrionale analogo a quello della prostata) e la parte interna del clitoride (corpi cavernosi come quelli del pene).

Le dimensioni

Nel 2012 un ginecologo americano, **A. Ostrzenski**, ha **anatomicamente isolato il punto G**. L'indagine è stata eseguita attraverso l'autopsia di un cadave-

re di una donna di 83 anni. Il punto G è localizzato tra l'apparato genitale e quello urinario, è lungo 8,1 mm, largo da 3,6 a 1,5 mm e alto 0,4 mm. Ha la forma di un piccolo sacco con le pareti costituite da tessuto estensibile fino a oltre 30 mm, simile a quello cavernoso (o erettile) del clitoride e del pene.

Come "ingrandire" il punto G

Da parecchi anni un ginecologo statunitense, **D. Matlock**, esegue un **trattamento per amplificare il punto G tramite iniezioni di acido ialuronico: il G-Spot Ampli-**

fication (GSA). L'obiettivo è di "ingrandire" il punto G, in modo che diventi più consistente e rintracciabile tanto da consentire orgasmi migliori. Uno studio preliminare conferma come **l'87% delle donne sottoposte al trattamento segnala un aumento dell'intensità della sensazione di piacere e della soddisfazione sessuale.** La procedura, eseguibile in ambulatorio mediante anestesia locale, dura meno di 30 minuti. L'effetto varia da donna a donna, persiste per 3-6 mesi, ma, comunque, è ripetibile nel tempo.

